Il "gran personaggio„ Rossi

Premessa

1) È assodato che Enrico Daniel, il noto personaggio dell'on. Matteotti, faceva parte dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio — diretta dal — onorevole Rossi.

2) Il — onorevole Cesare Rossi, dopo l'assassinio del Deputato socialista, si affrettava a dichiarare, a mezzo della Stefani, che il Daniel stesso (nemico Pubblicista controbattuto dalla maggioranza) si sottraeva in seguito alla scomparsa dell'on. Matteotti, — non faceva parte dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio da lui diretto. Il — onorevole Cesare Rossi pare tenda con a mezzo di un giornale fascista (il Nuovo Paese) vittorioso da estera «amico personale» del Deputato.

3) La smentita stefaniana è singolare del — onorevole Rossi e sorprende tutti — perchè a tutti i giornalisti — — —

Carità religiosa e tubercolosi

PARIGI, giugno

La grande opera detta di Vallepinte, che da quarantacinque anni si consacra a curare i tubercolosi e a prevenire gli inizi del male, appare giustamente come una delle più commoventi e delle più feconde creazioni dello spirito di fede e dello spirito d'amore.

Dal 1877 al 1923, l'opera di Vallepinte ha ospitato 34.130 tubercolosi, di cui 30.321 donne o ragazze, e 3809 soldati. Ne ha guariti 14.151; in 11.886 ha constatato un notevole miglioramento; infine ne ha aiutati 6786 ad accogliere, come Dio lo desidera, questa visitatrice la Morte. Ecco le sue statistiche, molto leali, perchè non nascondono le colonne dei lutti. L'opera di Vallepinte considera come un onore di non mandare altrove coloro che debbono morire, e lungi dai respingerli come impuri ingombranti, tenta d'insegnar loro il buon uso delle sofferenze, e riesce a persuaderli che la vita che ha saputo offrirsi, sacrificarsi, rassegnarsi, non è una vita che abdica davanti alla morte, ma è una vita il cui supremo sospiro è ancora una vittoria sulla morte.

Che ammirabile casa è quella di Vallepinte, dove in certe sale s'insegna il piacere del lavoro che renderà il gusto della vita, e dove dolcemente in altre sale si preparano dei soldati a staccarsi dal mondo! E le suore di Maria Ausiliatrice possono con grande facilità da un compito all'altro. Spesso l'opera è delicata, quando le anime che si devono avvicinare a Dio sono state fino a quel momento poco familiari al pensiero religioso, ma che gioia insigne per le Suore quando possono far sapere a uno di questi giovani che devono vivere o che devono morire, ciò che è il dono di Dio!

« La stata mortale dei tubercolosi, ha scritto il dottor Laignel Lavastine, è l'accentuazione del loro stato di sabato; l'pigra divino noncurante, l'attivo divino irrequieto, il serio divino molle, duro; la malattia rende più evidenti i caratteri della loro vita psichica anteriore ». La Salvocoldo, — riprende il dottor Kuss — può congiurare nel modo favorevole, come nel senso sfavorevole le tendenze morali dei soggetti: evita i sentimenti affettivi, a qualche volta assume straordinarie abnegazioni, appare al contrario esagera le mancanze morali e le imperfezioni morali, fa apparire le malvagità, l'avarizia, sviluppa a un grado incredibile l'egoismo e la debolezza di carattere ».

Da queste diagnosi mediche non si tratta il diritto di dedurre che la religione che si assegnano questa nobile compito di curare le vittime tubercolose, riunite in talvolta delle grandi tristezze, non talvolta anche delle grandi consolazioni? E quando i loro sguardi innumerevolmente penetranti vedono notificarsi in certe nature l'affioramento ancora di una cattiva ebbrezza, esse non si vergono la dicono, perchè desiderano collerare, portare e guarigione un prossimo, anche altra notata nella quale non debbono che aiutare una magnifica fioritura di virtù, e di grazie, esse vanno a cercare qualche minuto di tranchezza e di serenità di cui hanno bisogno le loro energie per le cure più ingrate.

Che bella vita è quella delle Suore di Maria Ausiliatrice, sia che a certi capezzali si facciano spettatrici di una grande che splende a tristezza, sia che presso certi letti, il loro assiduo fervore si sforzi a ristabilire l'integrità morale compromessa dalle stesse minacce che compromettono l'integrità fisica! Sì, è una bella e ricca esistenza, sia che esse abbiano, davanti a certi malati, il Dio che regna in loro, sia che presso certi altri esse prestino aiuto al Dio che lotta ancora per loro, che lotta ancora in loro!

Così nell'opera di Vallepinte, collaborano con le risorse della scienza anche quelle della fede. La nostra civiltà moderna laica, la nostra assistenza pubblica si ara fatta precedere dall'Inghilterra, dall'Italia, dalla Spagna e dal Portogallo: essa non aveva ospedali speciali per tubercolosi, ed era gran danno per gli ospedali che richiedevano di prendere l'infermo, e gran danno per i tubercolosi che languivano ed erano respinti. Una riforma urgente s'imponeva per l'igiene e per la carità; e furono le suore di Maria Ausiliatrice che ebbero il grande onore di essere le prime.

Si è potuto, in questo ultimo mezzo secolo, nelle nostre grandi città allontanare dai letti degli ammalati le congregazioni degli ospedali; ma la Chiesa così trovata la necessità prese una bella rivincita, una rivincita generosa, la sola di cui la Chiesa si compiaccia. Le suore della buon Madre la Chiesa, le suore di Maria Ausiliatrice, chiamandosi verso una delle congrie fin allora più disordata, quella dei tubercolosi, hanno inaugurato nel nostro suolo francese così stretto di ospedali, reparti che esisteva a Londra dal 1814; e la storia dell'assistenza farà sempre una gloria al nome di Vallepinte perchè là per la prima volta fu coltivata una lezione.

Ecco a Torino verso il 1864, la Madre di Sambiran, fondatrice delle suore di Maria Ausiliatrice, organizza delle case di riposo per le giovani operaie abbandonate, col programma di soccorrere i loro bisogni con tutti i metodi suggeriti dalle circostanze. Ecco Isodoro a Parigi nel 1875, all'ombra stessa dei tubercolosi che avevano inaugurato in via di Menbeige le Suore di Maria Ausiliatrice, una società di mutuo soccorso fra giovani operaie e impiegate, chiamata La Parisienne. Questa società contata 600 gio-

ne che ne è molto difficile anche provarne, di respingere senza preparare loro un asilo. E il pellegrino di Coulanges a Lourdes, minuscola culla dell'opera di Vallepinte, si apre nel 1877 per le ciechi che si presentarono a vie di Menbeige. Una sono le queste pagliacci, sono delle prime inferme, modo di vedere in angoscia, in una campagna verdeggiante, una casa grande e bella in cui delle ragazze malate di petto entrano la bella accolte dalle Suore di Maria Ausiliatrice; or ne erano alcune che guarivano, altre che morivano, ma tutte erano radiose; e la piccola malata diceva alle Suore che la consolavano: « Oltre il sacrificio della mia vita, perchè Gesù realizzi il suo sogno ».

Ai chiamare dall'aurora la ragazza nativa: Gesù sent'indegno accettava il sacrificio. E fu pure sent'indegno la realizzazione del sogno, grazie alla quale ogni anno centinaia di vite bensiali già colpite o minacciate ritrovano allegrezza e vigore nei sanatori di Vallepinte, d'Hyères e d'Epernay, nelle case iniziali organizzate a Pradet, e nel provvisorio di Champrosay.

Quando si legge la prolissità delle grandi opere, piacit di vederle sbocciare da piccolissimi germi che sono le intenzioni oscure e modeste di qualche anima buona volontà: l'opera di Vallepinte non sfugge a questa legge comune: l'intenzione ha avuto abbozzo una aspirazione, si lesponì una discreta fatica: e Dio ora gli avvenimenti ai quali quindi consacrati germi dovranno la loro fecondazione.

Georges Goyau
de l'Académie Française

Il Cardinale Giorgi a Gerusalemme

consacra la Basilica del Getsemani

GERUSALEMME, 16.

Il Cardinale Giorgi, il Patriarca, i Vescovi d'Oriente hanno consacrato la Basilica di Getsemani.

La solenne cerimonia ha segnato l'apoteosi trionfale dello spirito italico in Palestina ed il coronamento delle nuove aspirazioni del mondo cristiano.

Mentre le campane di Betlemme hanno suonato a festa tutto il popolo della regione di entusiasmo, ha accolto al Pontefice implorando la pace e la fratellanza cristiana per tutto l'Universo.

La chiusura del Congresso Eucaristico ad Alessandria

ALESSANDRIA, 16.

Ieri, in occasione della chiusura del I. Congresso Eucaristico Diocesano, al quale hanno partecipato l'Arcivescovo di Vercelli, i Vescovi di Casale, Cuneo, Ivrea, Tortona, Pinerolo, è stata tenuta una imponente processione con l'intervento di parecchie migliaia di fedeli.

Durante tutta la città è stato seguito silenzio, specialmente nelle vicinanze dell'ospedale del Duomo che è uno dei più alti del Piemonte.

La XIV Esposizione di arte moderna inaugurata a Venezia

VENEZIA, 16.

Ieri mattina alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di numerosi invitati è stata inaugurata la XIV Esposizione della Galleria internazionale di arte moderna.

Durante il Ministro Fedele, Del Vecchio, il Direttore della Galleria dott. Barbantini, fece di che il Commissario straordinario del Comune gr. uff. Giordano ha dichiarato inaugurata la Mostra. Tutti i presenti hanno visitato le sale ammirando il superbo e importante complesso delle opere del compianto maestro Guglielmo Ciardi donate dalla famiglia alla Galleria.

Il fascismo nella Provincia di Novara

NOVARA, 16.

Che cosa ne è del Fascismo nella Provincia di Novara?

Fu detto e ripetuto a noi che la Provincia di Novara era completamente nemica da tutte le leghe e da tutti i elementi che frutterono a trasformare il Fascismo in molte delle altre Provincie d'Italia.

Ma erano alle elezioni politiche! L'on. Robini esperienza dei combattenti è difficile ad entrare nella lista nazionale.

In Prefettura si riconosce che il Fascismo in Provincia, privo dell'appoggio dell'on. Robini non potrebbe raggiungere nemmeno il suo vero rappresentante e la forza del Fascismo per mezzo di notarelli! E' la prima delusione in Provincia di Novara!

Nell'ufficio, grande ufficio, di nuovo rettorio parlando all'alternativa, sorella del Segretario Provinciale comm. Amedeo Bellini, ma un edificio privo di Sindacato.

L'on. Rossoni per altro pone alle condizioni per la sua partecipazione fra i candidati della Lista Nazionale: il vivale sino, il trattamento Guerriero Gray non deve assegnò ostacolo di lista. E l'on. Gray si infatta in Prefettura a nove per una presenza in casa dell'on. Rossoni..... ma a Novara nulla sicuro e sorprendente grande investigatore che lo affortunava... Si sovra dagli amici sono a Novara ma non si sviluppa alla chiamata dell'on. Rossoni; ma questi viene... a Gray è chiamato a Milano.

Ma non diversa è a la sua Provincia Novarese quella di Novara... e si dà grande da fare nel portarne il Segretario Politico on. Bellini.

Poi vien l'ordine di nominare un altro, per la dichiarata incompatibilità.

E qui il Fascismo Novarese, qualificato ufficiale del Sindacato dalle leghe personali, si rivela più avanzo: una prima adunanza della Assemblea del Fascio di Novara per la nomina del Segretario Politico termina con l'unione sulla sola di un manipolo di squadristi di... Palanza, la terra natia dell'on. Bellini... E le cose si aggrovigliano ancora, — comunque — da una parte gli on. Bellini e Gray e dall'altra l'on. Roberto Forni, il Cavaliere Cocca, squadrista della prima ora e l'avv. Andreotti — che a Roma si lascia a Commissario straordinario l'on. Robini Gemelli.

Quest'ultimo nella Provincia ala della Sinistra Fascista di Novara, quanto del Gruppo Provinciale dei Fasci.

Ma sopravvengono altre domande e gravi: vari vengono portati a conoscenza del Commissario on. Gemelli, e tacite che questi decide di sospendere qualsiasi adesione a parti per Roma... Dove, con deve avere una chiara nella azione di pensiero, perchè sovra ne la Sezione di Novara, ch il Congresso Provinciale Fascista ... convocati.

Intanto l'on. Amedeo Bellini, Segretario Politico che ora questo sostituito, ci è affrettato a rivendere ringrazio dalla Camera per ragioni di famiglia ad attende a preparare l'ambiente.

Il quale è addirittura tragico-comico a Vercelli. Dove l'Amministrazione fascista del gr. uff. Lombardi, unista di maggioranza, è stata rovesciata da un altro Gruppo di Fascisti che sono essi salti al potere!

Morte della vita!

In Provincia poi, se quotidiane il Popolano ha conquistato la maggior parte delle Amministrazioni, questa sagrestia nel loro ritorno sono ancora gli stessi urlatori locali dell'imperio liberale...

Candidate gli uomini, mettiamo i metodi...!

Per di più in centri importanti i Fascisti non vengono, dopo un anno di Governo fascista e Podestà, ad iniziare una Amministrazione... A Domodossola le elezioni per la ricostruzione del Consiglio Comunale sono state rinviate di più ben sei volte... E la prossima data del 22 prossimo avrà degli altri spostamenti. A Borgomanero dopo sei e sei di propaganda fascista, i Popolari hanno avuto nelle elezioni politiche una forza invulnerabile di 600 voti e appena 400 preferenze hanno raccolto i Fascisti più tenaci... Perciò le elezioni amministrative, sono, dopo un anno, sempre lontane...

E la situazione si aggroviglia... perchè in Prefettura non vuole più gli sgoccioli del Fascismo che... non in saga... ma bensì la vuole dell'on. Rossoni.

E cosa per terminare il Fascismo della Provincia di Novara i giornali Fascisti di Vercelli e di Biella hanno chiuse che la sede della Federazione Provinciale che tutta a Novara, rendea politicamente impossibile, sul affermarne...!

E' la conoscenza campanilistica che si avvia anche essa a morte con gli a ottenere...!

Per gli amici liguri

Siamo lieti di poter di indirizzare con più alta stima pacifica 1000, ma si aggiunta ricevuta: « Popolo », Sulla Banca Cattolica 10-5 — Cuneo.

I delegati della lotta amministrativa a Torino

TORINO, 15.

Mentre pubblicamente abbiamo pochissime manifestazioni, provvisorie, a Torino, siamo in pieno lavoro elettorale. Perchè così posta — può domandarsi qualcuno — se le elezioni amministrative non possono avvenire che in autunno? La spiegazione non è difficile: poi troppo il Governo vuole essere conquistata dai fascisti e la conquista non è delle più facili. Le elezioni politiche hanno dato soddisfazione: si sta vivi allo stato ministeriale e di sulla vita alle altre liste. Bisogna un periodo della democrazia ed un'alleanza delle liste [illegible] nel complesso per conquistare [illegible] la vittoria finale. E se tutte le difficoltà hanno qui sorelle ancora poco. Dopo le elezioni politiche è scoppiata la crisi nel Partito Popolare tanto che gli stessi dirigenti fascisti debbono fortemente di poter raccogliere una volta ancora le diverse frazioni per portarle insieme alla azione battaglia. Fino prima [illegible] questa sola parlavano con tono dei mezzi [illegible] del fascismo provinciale. Il quale [illegible] ha [illegible] ancora [illegible] all'on. Lantini [illegible] ha [illegible] Lantini si trova [illegible] ... non si sa che pesci pigliare. Ed è un caso [illegible] che il rinnovatore [illegible] Lantini [illegible] la sua opera: per lui è una delle velocità e non v'è nulla!

La data delle elezioni amministrative — [illegible] ... ci sarà [illegible] ... ma per non [illegible] della vita [illegible].

Dal campo Democratico, e Democratico che [illegible] ... abbiamo intesa una posizione di [illegible] preparazione elettorale. L'avvento [illegible] è in pieno sentimento per la preparazione di una lista elettorale che permetta una giusta sistemazione di [illegible] la compatta della diligente [illegible] ... Abbiamo già precedentemente accennato agli interessi che il mondo industriale [illegible] ha in gioco di fronte al Municipio di Torino, per cui non è fuori luogo [illegible] la preparazione avvenga anche ai fini di quella che può essere la sistemazione [illegible] per cui si potrebbe trovare [illegible] al fatto compiuto di una lista [illegible] ... politica che non dal partito. In questo non è elastico le [illegible] ... ancora [illegible] ... Tutto concorre a far [illegible] ... Non sono certo due mesi [illegible] ... Non sono certo due mesi [illegible] ... Ma se due rappresentanti di quel liberalismo che ha sempre fatto una politica indipendente [illegible] ... Lantini [illegible] ... Lantini [illegible] ... Lantini

Il dovere della Magistratura

Dopo avvenimenti che di prima potrebbero la magistratura è stata chiamata, subito, a far luce sulla tragedia dei limiti posti dalla politica italiana. I professionisti della « fedeltà illimitata » a qualunque costo invitano già il popolo italiano a spengere i lumi ed andare tranquillamente a letto, sotto l'usbergo della serenità, intrinsità ed intelligenza dei suoi giudici!

Noi preferiamo restare in piedi negli e diffidenti. Questa magistratura che interviene con quarantott'ore di ritardo non ci rassicura; questo procuratore del Re che non legge giornali e, invece, si ad un delitto dimenticato per tutto un paese, aspetta persino la denuncia della P. S., non può lasciarci tranquilli; questo potere giudiziario che abdica al suo ruolo di alto sua sommità per collocarsi alle dipendenze dei politici e un vivente corporeizzamento di valori morali e politici, e pertanto la più grave minaccia alla giustizia ed alla disciplina nazionale. *Noi restiamo in piedi e guardiamo al Palazzo di Giustizia. E' ora di responsabilità indelebili, questa: cioè* nessuna le sue, e in testa a tutti la magistratura. Se tolgono, in tanto sfacelo morale e politico, persino d'impostare, sulle rovine prata del Duce Valentino, la solita pretesa borghesia da trascinare insieme nel vortice, stanno dalle tortuose ed incomprensibili istruttorie, defatigante prima che chiarificatrici, durante prova di aver prodotto fra la necessità applicazione d'articoli di legge ogni senso della realtà e della giustizia. Sono ore decisive per la nostra ed il prestigio di istituzioni quelle. Il popolo italiano vuol sapere se al Palazzo di Giustizia vi sono dei giudici o soltanto degli impiegati, se la magistratura è la garanzia suprema della legge una e intangibile o un periodo corrotto di burocrati.

La nostra diffidenza è legittimata dai precedenti delitti politici, tuttora irrisolti. Ancor oggi i cittadini sono in *si domandano resto della* mostruosità, per la quale la chauffeur che pilotò gli aggressori dell'on. Amendola fu rilasciato dopo due ore di detenzione, mentre centinaia di cittadini innocenti sono normalmente trattenuti in carcere mesi e spesso in attesa di giudizio a causa dell'istruttoria. Alla Procura del Re di Roma — dove un magistrato conservato al suo posto da un provvedimento del Guardasigilli fascista ha trovato modo di porre decretare di colleghi subordinati una sua disgina d'oro con la più crudele delle dialetiche — si ha il coraggio di asserirci, affermando che la chauffeur di Amendola non fu deferita all'Autorità giudiziaria *non fu deferita* all'Autorità giudiziaria e da questa non interrogata. Cosa ne sa nelle leggi italiane il Procuratore del Re fosse il fanale minerale di un qualsiasi Commissario di P. S. e non, proprio egli, il massimo tutore della legge. E' in ciò la testimonianza più potentemente di quanto dicevamo dianzi che pian piano sta diventando permanente di istituti e di coscienza. Il giorno in cui i quattro quinti dei magistrati italiani pensarono come il Procuratore del Re di Roma, l'amministrazione della giustizia sarebbe vuotata per passare alle dipendenze del Ministero degli interni e l'Esecutivo potrebbe evidenziare il suo manifesto [illegible]

Amendola, Nitti, Misuri: tre prove di indelebile pusillanimità della magistratura, tre documenti della abdicazione del potere giudiziario, tre segni premonitori del disfacimento della funzione giudiziaria nel clima fatto del regime dittatoriale. E' ora che il Paese lo senta e sappia; è ora che i migliori magistrati facciano sentire la loro voce di rivolta, prima che l'ordine giudiziario, in questo disfacimento di valori morali e giuridici, sia trascinato nel disprezzo delle coscienze, per le quali sorgono la presenza a Roma di un governo dittatoriale può continuare senza sofferenze alle parabole colpana della giustizia di fronte ai delitti politici.

Sulla magistratura e non mettiamo sulle spalle un fardello di troppo grave solidarietà. La storia di troppe istituzioni ha messo in piena la restaurazione fascista, perchè a taluno possa sembrare opportuno, nell'interesse del Paese, albergare la rete e trarre in causa, con l'amministrazione della giustizia, le premesse essenziali della vita civile.

Noi siamo diffidenti. Forse non si nascondiamo le terribili difficoltà nelle quali, oggi, la magistratura è stretta. Ne pensi che l'inquietà degli ordinamenti italiani mette la polizia giudiziaria a servizio del Ministero degli interni. Il Procuratore del Re non ha alcuna autorità gerarchica e di controllo sugli elementi di cui deve servirsi per condurre le sue indagini. Il controllo è tutto nelle mani della P. S. e quindi del Direttore Generale di questa e del Ministero degli interni. Il Procuratore del Re ed il giudice istruttore possono ordinare delle indagini ma i risultati di queste dipendono esclusivamente dalle disposizioni e dalla volontà della P. S. Così che, allo stato delle cose, quando si tratta di un delitto politico come quello dell'onorevole Matteotti, l'indagine resta nelle mani del Direttore Generale della P. S. Prima del magistrato è quindi a togliere i risultati di qualsiasi indagine, anche se colpito dal Procuratore del Re. Così che il generale Re Roma è rimasto fino ad oggi, nonostante l'intervento della magistratura, il principale giudice di Filippelli, di un uomo, cioè, che fino a ieri l'altro ebbe con lui consuetudini intime di vita e di divertimenti. Oggi può pensare quanto gli riesca a tranquillare la coscienza pubblica ed a garantire effettivamente quella giustizia a qualunque costo, su cui si è spesso e si vanda tanto fiato. Evidentemente le minore fiducia può pesare non bastano a togliere gli sospetti al libero corso della giustizia ed a stabilire quell'atmosfera di serenità, di cui hanno bisogno i giudici, gli elementi subordinati della polizia giudiziaria ed il paese intero.

Per esempio si parla più di alibi, che gli arrestati si Dichiarata prontamente ad adottare a propria discolpa. Ora perchè il Paese non sia indotto a pensare alla montatura di una di quelle macchine artificiali che fan perdere le tracce anche al magistrato più intelligente, occorre che bisogna di evitare in maniera assoluta all'isolamento degli arrestati dai complici tuttora a piede libero, e cioè alla più rigida sorveglianza sulle comunicazioni intercorrenti fra gli capi di Regina Coeli ed i loro più fortunati compari. Ora anche le carceri sono alle dipendenze del Ministero degli interni e quindi più o meno esposte all'influenza della P. S.

Bisogna dunque andare in fondo. Lo stato morale e di legame personale in cui il delitto si colloca è troppo ampio; ed il Paese vorrebbe la fiducia quando tra essi e la sfera della giustizia non esistesse neppure un punto di tangenza.

Il generale di cattura contro Filippelli

L'Agenzia Stefani scrive:

« Il Generale Gerardo Gerardi, comandante della Legione Carabinieri, ordinò l'arresto di Filippo Filippelli, perchè imputato di aver intenzionalmente eliminato il delitto di Giacomo Matteotti, segretario del Partito Nazionale di Giovanni Marinelli, membro del Parlamento ».

Dopo la tragedia, anche le schermaglie! Dalla il comandante Gerardi, pensiamo esserne sicuri che, alle ore 17 di ieri, l'avv. Filippelli dovrà già essere il confine.

L'arresto di Filippo Naldi

Nel momento in cui andiamo in macchina si telefonava da Bologna dell'avvenuto arresto di Filippo Naldi per aver favorito la fuga dell'arrestato Filippelli.

Il gen. De Bono dimissionario?

Negli ambienti politici e giornalistici, tra le tante voci che corrono la più accreditata è che il generale De Bono lascerà, ritirato o ritirato, l'ufficio di Direttore Generale della P. S. Egli sarebbe sostituito dal grande ufficiale Palmieri e dal generale Graziani. Quest'ultimo pare, però, che abbia maggiori probabilità data la fama che egli gode di uomo straordinariamente energico. Come si ricorderà, il generale Graziani acquistò grande notorietà per la sua opera ferma esplicata durante la ritirata di Caporetto, alla testa di reparti.

Come è fuggito il Volpi

MILANO, 16.

Albino Volpi è fuggito con l'automobile della Federazione provinciale del Fascio, guidata dal fratello del segretario federale Bonitti. Il Volpi avrebbe trovata l'automobile nel cortile della sede del fascio quando egli salì da una finestra perchè inseguito dagli agenti e avrebbe un po' con la bocca, un po' con le ferite ricevute il Bonitti segretario e fuggire. L'episodio è avvenuto alle ore in seguito all'appressamento della famiglia che non ha più visto tornare il Bonitti, nè l'automobile. E' assodato che il Volpi prima della guerra era stato arrestato e condannato qualche volta anche per reati comuni.

Modificazioni nel Direttorio fascista

L'Agenzia annuncia che imminente sarebbe modificazioni nella composizione del Direttorio Nazionale.

Il Quadrumvirato verrebbe soppresso e sostituito con un Comitato esecutivo di [illegible] membri.

La messa in suffragio di Matteotti

Domani alle ore 8 precise nella Chiesa di S. Maria del Popolo avrà celebrata una messa in suffragio dell'anima dell'assassinato onorevole Matteotti.

Il pensiero affettuoso della dolente madre che si affanna pietosamente in questa manifestazione religiosa ci trova fermamente solidali ancora una volta.

Nuovi tragici particolari sul delitto

Come è fuggito il comm. Rossi

Sabato nel pomeriggio gli onorevoli Turati, Treves, Canepa, Beccari, Balboni, Cavallari, Schiavi e Zaffoni, riterranno in ragione che la sedutata di aver omesso alla sorta della aggressione dell'on. Matteotti lo hanno interrogato a lungo.

Il ragazzo — di cui per il [illegible] fanciullo è nome — ha raccontato che l'on. Matteotti fu affrontato in un primo tempo da due persone che tentarono di sbarrargli con alcuni colpi alla testa durante non una chiara inglese. Intervenuto un terzo individuo questo colpì il Matteotti con un colpo al ventre. Nonostante le persone l'aggredito riuscivano in un momento in [illegible] dentro [illegible] che [illegible] ne [illegible] ne [illegible] ne